

Regione Sicilia  
Azienda Usl n° 8  
Siracusa

**RASSEGNA STAMPA**

**Martedì 1 marzo 2005**

# INDICE

## LA SICILIA

PALERMO – Manager sanità Vetì incrociati su Palermo

CATANIA – Abbate, accuse da tre nuovi testi Anche a noi chiese denaro

SIRACUSA – Dopo il blitz dei vertici spuntano numerosi posti letto

NOTO – Salvaguardia dell'ambiente pronto un ricorso al Tar

AUGUSTA – Cardiologia, arrivano i rinforzi

## GIORNALE DI SICILIA

PALERMO – Sanità domani le nomine dei manager a Palermo tre le poltrone a rischio

SIRACUSA – Contrada Isola, manca l'assistenza appello per istituire la guardia medica

## GAZZETTA DEL SUD

PALERMO – Manager preparati

## LIBERTA'

SIRACUSA – Randagismo quali passi del Comune?

## L'ARETUSCO

CARLENTINI –

## IL SOLENO

ROMA –

## IL DIARIO

## Cambiano i vertici delle Aziende sanitarie

# Manager preparati

### I quarantenni dell'Udc chiedono chiarezza

«Le prossime nomine di alcune importanti strutture sanitarie regionali sono l'occasione per rilanciare il governo e le sue politiche sanitarie dimenticando le contrapposizioni».

Lo affermano in una nota congiunta i deputati nazionali e regionali Udc del gruppo dei "quarantenni", auspicando che «le nomine tengano conto per i manager attuali dei risultati e per le nomination dell'alta professionalità riconosciuta. «Le opinioni di maggioranza sull'argomento sino ad oggi, anche senza la presenza di tutta l' Udc - si legge nel comunicato - non hanno aiutato un ragionamento che mira ad una stagione nuova per la sanità siciliana. Ci permettiamo di dissentire solo nell'e-

ventualità che questo accadesse, di eventuali riconferme e nuove nomine che in modo diretto o indiretto siano parenti di leader politici, se succedesse, il rilancio non sarebbe della Sicilia ma esclusivamente di qualcuno che sinceramente guarda più alla concretezza che alla sanità siciliana».

Mettono le mani avanti i "quarantenni" dell'Udc, alla vigilia della nomina dei nuovi manager che potrebbero, come in passato, essere effettuate privilegiando il rapporto politico con chi comanda e non già attraverso una valutazione accurata del curriculum di ognuno. L'auspicio è che se il malvezzo della raccomandazione deve prevalere almeno si scelgano i migliori tra i "raccomandati".

Lettera aperta all'assessore Liuzzo

## Randagismo Quali passi del Comune?

**H**o assistito in questi mesi con attenzione al proliferare di interventi sulla necessità di risolvere nella nostra città il grave problema del randagismo, attraverso una concreta attuazione degli obiettivi della legge regionale 281 del 1991: istituzione dell'anagrafe canina di concerto tra Asl e Comune e di ambulatori veterinari dove realizzare le operazioni di anagrafe e sterilizzazione, inoculazione sottocutanea di microchip ai cani, risanamento dei canili comunali esistenti e costruzione di rifugi sanitari pubblici, in via transitoria convenzioni con associazioni che si impegnino ad espletare gli adempimenti.

Ancora a questi obiettivi facevano riferimento l'ordinanza sindacale del 9 giugno 2003 con cui il Comune affidava a due associazioni il ricovero, la custodia e il mantenimento di cani vaganti in attesa di apposita procedura di evidenza pubblica, la volontà espressa dall'amministrazione e dal Consiglio comunale in più occasioni di realizzare un canile sanitario, l'istituzione dopo la scorsa stagione estiva e in seguito ad un deprecabile episodio di aggressione ad un cane in Largo Medaglia d'oro Ganci di un osservatorio da parte dell'assessorato comunale.

Mente da una parte si sono sviluppati tutti questi buoni intendimenti da parte dell'amministrazione comunale, dall'altra - negli ultimi tre anni - la spesa comunale riguardante le iniziative contro il randagismo è cresciuta del 57% passando, in previsione di bilancio, dai 262 mila euro del 2003 ai 332 mila euro del 2004 ai 412 mila euro dell'ultimo bilancio di previsione, dove comunque



figura una previsione definitiva per l'esercizio precedente già di 411 mila euro. Si auspicherebbe che molti obiettivi siano stati raggiunti. Ma, a dire il vero, gli interventi sulla stampa e in Consiglio comunale non lasciano intendere in tal senso.

Per questo chiedo all'assessore all'Ecologia e Sanità, Antonello Liuzzo, di avere risposta scritte alle interrogazioni: quali obiettivi sono stati raggiunti a fronte del maggiore esborso maturato in questi tre anni e a quali ragioni è da addebitare una maggiorazione del 57% della spesa comunale; se si è concluso l'iter per l'istituzione dell'anagrafe canina e se già tutti i cani presenti oggi ospitati nei rifugi in convenzione siano stati microchippati e sterilizzati ed il numero totale dei cani oggi ospitati dai canili in convenzione con l'ente pubblico; se si è proceduto ad altre sterilizzazioni e microchippature; a che punto sia giunta la realizzazione del canile sanitario; quali obiettivi ha raggiunto l'Osservatorio istituito dall'assessorato comunale e la relazione sull'attività dell'assessore.

# Veti incrociati su

**L'UDC tra due fuochi: Forza Italia e i cosiddetti Quarantenni**  
La Giunta convocata per oggi, è stata rinviata a domani

PALERMO. Per le nomine dei manager del settore sanità il clima è tutt'altro che tranquillo. Anche se l'assessore Giovanni Pistorio sostiene che tutto è pronto per la delibera di giunta. Sta di fatto che oggi il governo non si riunirà. Il rinvio a domani la dice lunga. Non ha dato il via libera Forza Italia, contestano i cosiddetti quarantenni dell'Udc.

Di buon mattino, in un grande albergo di Palermo, si sono riuniti il vice Ministro Gianfranco Micciché, il coordinatore regionale di Fi Angelino Alfano, il capogruppo al Senato Renato Schifani, il capogruppo all'Ars Dore Misuraca e i cinque assessori regionali forzisti. Di pomeriggio, gli stessi si sono riuniti con l'intero gruppo parlamentare ed in serata sono andati tutti a cena. Il tutto, ovviamente, per una panoramica generale in vista dei prossimi impegni legislativi dell'Ars.

Nessun comunicato ufficiale, ma è noto che in politica parlano anche i muri ed i mobili. Solite indiscrezioni dicono che continua il braccio di ferro tra Fi e l'Udc sulle nomine di Palermo. Secondo l'Udc, il manager dell'Ausl 6 Guido Catalano (in quota Fi) non dovrebbe essere confermato. Forza Italia risponde: visto che i motivi sono gli stessi, non va confermato neppure il manager dell'Ospedale

Villa Sofia, Giancarlo Manenti. È un braccio di ferro che per la verità si trascina da tempo. Ogni decisione è stata rinviata ad oggi.

Frattanto, come si dice, mentre il medico studia l'ammalato se ne va: oggi scadono i mandati dei tre manager di Catania, domani altri 11 e dopodomani un altro ancora (Ragusa). Ammesso che la giunta delibere domani, ma sembra difficile, stando allo statu quo. Tranne che la situazione non si sblocchi all'improvviso. Ebbene, anzi male, dal momento della delibera di giunta, per superare tutte le fasi amministrative e di controllo, la delibera delle nomine potrà essere esecutiva dopo un mese (poco più, poco meno). I manager dal momento che il loro mandato scade, non potranno più operare, nemmeno per pagare gli stipendi dei dipendenti. Ed allora? Si dovrebbe procedere alla proroga. Ma la legge non lo prevede, il che significa che si dovrà ricorrere alla nomina di commissari ad acta, per non fermare l'ordinaria amministrazione di ospedali e Ausl.

E andiamo ora alla pesante contestazione dei Quarantenni dell'Udc (deputati nazionali e regionali), che hanno invitato il Governo regionale ad una riflessione sulle imminenti nomine dei ma-

nager della Sanità siciliana: «Il Governo Regionale affronterà in queste ore il "nodo" delle nomine di alcune importanti strutture sanitarie. Le opinioni di maggioranza sull'argomento sino ad oggi (anche senza la presenza di tutta l'Udc) non hanno aiutato un ragionamento che mira ad una stagione nuova per la Sanità siciliana. Prima che sia troppo tardi (considerata l'impossibilità di intervenire nei luoghi e nei modi preposti) vorremmo affidare al Presidente della Regione e a tutta la coalizione anche il nostro pensiero. È l'occasione per rilanciare il governo e le sue politiche sanitarie dimenticando le contrapposizioni, facendo in modo che dette nomine tengano conto per i manager attuali dei risultati e per le nomination dell'alta professionalità riconosciuta. Ci permettiamo - continua la nota - di dissentire solo nell'eventualità che questo accadesse, di eventuali riconferme e/o nuove nomine che in modo diretto e/o indiretto siano parenti di leader politici, se succedesse, il rilancio non sarebbe della Sicilia, ma esclusivamente di qualcuno che sinceramente guarda più alla concretezza che alla sanità siciliana».

Affermazioni queste ultime, pesantissime. Anche se non si fanno nomi.

G.C.

## Palermo



L'ASSESSORE ALLA SANITÀ GIOVANNI PISTORIO

### MANAGER SANITÀ

MARTEDÌ 1 MARZO 2005 LA SICILIA

Regione

## Catalano, Manenti e Immordino dovrebbero essere sostituiti **Sanità, domani le nomine dei manager A Palermo tre le poltrone «a rischio»**

**PALERMO.** Sanità, a Palermo cambieranno probabilmente almeno tre manager: è l'anticipazione fornita da Dore Misuraca, capogruppo di Forza Italia, al termine di una riunione di gruppo degli azzurri, presenti il viceministro Micciché e il coordinatore regionale Alfano. Misuraca dice che del rinnovo dei contratti dei direttori generali di Asl e ospedali non si è parlato ieri sera all'Ars, mentre l'argomento è stato appena sfiorato nel corso di un incontro «volante» fra Micciché e il governatore Totò Cuffaro. In ogni caso, siamo alla stretta finale: oggi il termine dei contratti di tre

dei 17 manager in scadenza, domattina dovrebbe esserci la seduta di giunta che ufficializzerà le nomine. Il «nodo» è Palermo, dove - nelle previsioni di Misuraca - dovrebbero saltare il manager dell'Asl 6 Guido Catalano (poco gradito a Cuffaro) ma anche i vertici di Villa Sofia e Cervello, Giancarlo Manenti e Liborio Immor-

dino. Per l'Asl 6 Forza Italia ha timidamente proposto i nomi di Luigi Marano (oggi a Sciacca) e Fulvio Manno (Asl di Trapani), ma Cuffaro ha suggerito Santi Amandorla, già dirigente generale dell'assessorato alla Sanità. Intanto, i quarantenni Udc chiedono «una riflessione» e temono il pericolo «di eventuali riconferme o nuove nomine di dirigenti che siano in modo diretto o indiretto parenti di leader politici».

Nella riunione di Forza Italia di ieri si è parlato anche del referendum sulla legge elettorale siciliana: Micciché ha lasciato che sia il gruppo a decidere sulla posizione da tenere.

**E. LA.**

— **NEAPOLIS.** Gli abitanti della zona balneare chiedono un presidio sanitario permanente  
 «Un servizio era stato attivato a Bethania, ma inspiegabilmente è stato soppresso»

## Contrada Isola, manca l'assistenza Appello per istituire la guardia medica

(gaur) L'istituzione di una guardia medica in contrada Isola. Questa la richiesta dei residenti della zona che appartiene alla circoscrizione Neapolis. «È necessario», dice Giuseppe Galiota, uno dei residenti - che venga istituito un presidio medico che sia facilmente raggiungibile non solo da noi ma anche dagli abitanti di Terrauzza e delle altre località balneari confinanti con l'Isola. La guardia medica dell'Arenella non può da sola servire tutte le persone che abitano stabilmente in zona».

L'Isola è abitata in inverno da ottomila persone, numero che cresce fortemente nel periodo estivo quando si arriva a circa quindicimila presenze fisse. A queste persone si devono aggiungere quelle che abitano le altre zone balneari della città. «Fino a qualche anno fa», dice Antonio Frescura, un altro residente - grazie alla disponibilità di padre Francesco Sortino, era stato istituito un presidio medico nei locali della parrocchia di Bethania. Non capiamo perché questo servizio ci è stato tolto. Vorrei far notare che si trovava in un'ottima posizione, facilmente raggiungibile anche dai residenti del Plemmirio e di Terrauzza. Noi non chiediamo di avere una guardia medica sotto casa, il problema è che ne-



NELLE FOTO  
 A LATO DUE  
 RESIDENTI  
 DI CONTRADA  
 ISOLA,  
 ANTONIO  
 FRESCURA  
 E GIUSEPPE  
 GALIOTA

gli ultimi anni la popolazione di tutte le zone balneari è cresciuta enormemente e due sole postazioni mediche non possono più assorbire le esigenze di noi residenti. Negli orari

**■ Ottomila persone vi abitano stabilmente. L'Asl: postazioni attive solo nei mesi estivi**

di punta per noi è davvero problematico arrivare fino all'ospedale Umberto I». «All'Isola come nelle altre zone balneari», dice Maria Mantello, consigliere di circoscrizione Neapolis - il problema fondamentale è la mancanza di servizi. Le località balneari sono un importante richiamo

turistico e l'amministrazione comunale deve necessariamente attuare interventi che migliorino la qualità della vita di residenti e turisti».

Dall'Asl confermano che da due anni vengono istituite otto guardie mediche in tutto il territorio della provincia ed anche quest'anno dal 16 giugno al 15 settembre verranno aperte le postazioni mediche situate all'Arenella e a Fontane bianche. Per quanto riguarda l'apertura di una nuova guardia medica, invece, la competenza è dell'assessorato regionale che valuta in base al numero di abitanti la necessità di un nuovo presidio medico.

GASPARE URSO

## Fatti

## CATANIA

## Abbate, accuse da tre nuovi testi «Anche a noi chiese denaro»

Si arricchisce di nuovi elementi a favore dell'accusa l'inchiesta che giovedì scorso ha portato, a Catania, all'arresto del cardiocirurgo Mauro Abbate con le accuse di concussione e corruzione.

Altri tre testimoni si sono presentati, infatti, spontaneamente ai sostituti procuratori della Repubblica a Catania, Antonino Fanara e Andrea Bonomo, titolari dell'inchiesta sul primario di cardiocirurgia dell'ospedale «Ferrarotto», agli arresti domiciliari perché accusato di avere chiesto denaro dai pazienti per garantire la sua presenza in sala operatoria.

Uno dei testi, secondo quanto si è appreso, avrebbe confermato di aver versato al chirurgo la somma di tremila euro per l'intervento di sostituzione di una valvola cardiaca alla sorella. Il colloquio, in realtà, era già agli atti dell'inchiesta, perché tra quelli intercettati dalla guardia di finanza che aveva messo una «cimice» nello studio ospedaliero del medico.

L'uomo aveva proposto di pagare la cifra con un assegno post datato in attesa che gli fosse accreditato lo stipendio, ma il chirurgo - secondo quanto dichiarato dal testimone - avrebbe invece preteso denaro contante e per procurarselo il congiunto dell'ammalata non aveva potuto far altro che ricorrere ad un prestito.

Gli altri due testimoni avrebbero riferito invece di richieste di denaro da parte del prof. poi non sfociate in un effettivo pagamento. Infatti, in un caso il malato decise poi di rivolgersi a un altro cardiocirurgo; nell'altro il paziente, una donna morì prima dell'intervento.

Intanto Abbate, che è agli arresti domiciliari nella sua casa di Pedara, ieri pomeriggio è stato visitato su sua richiesta da uno dei medici del suo reparto per uno stato febbrile.



IL PROF. ABBATE

**Per pagare 3000 euro il parente di una paziente dovette ricorrere ad un prestito. Il prof non accettava assegni e tantomeno post datati**

**AZIENDA OSPEDALIERA «UMBERTO I»****Dopo il «blitz» dei vertici  
spuntano numerosi posti letto**

Dopo un vero e proprio «blitz» dei vertici dell'Azienda ospedaliera «Umberto I» è emerso che nelle Unità operative di degenza non di pertinenza dell'area medica erano disponibili posti letto, in atto non occupati per fatti di emergenza.

Per questo motivo la direzione aziendale ha disposto che, limitatamente al periodo contingente all'epidemia influenza, si potessero sfruttare anche questi posti letto, al fine di evitare che pazienti anziani, confluiti in ospedale tramite il 118, fossero dirottati altrove, con grave disagio per gli stessi e per i familiari.

Oppure fossero sistemati in barella nei reparti di medicina, malattie infettive e pneumologia, come si è verificato nelle ultime settimane.

La disposizione ha dato i risultati sperati, considerato che il problema si è notevolmente alleggerito.

Questa disposizione tuttavia non ha trovato il consenso di alcune categorie di operatori sanitari.

«Il provvedimento - commenta il dottor Franco Cirillo, direttore sanitario dell'Azienda ospe-

daliera "Umberto I" - si è reso necessario perché prima di tutto viene il malato con le sue esigenze. E nel momento dell'emergenza questa era l'unica risposta che potevamo dare in tempi immediati. Capisco che può provocare dei risentimenti perché, per un verso impegna i medici dell'area medica che sono costretti a visitare più pazienti e per di più fuori reparto; per altro verso impegna maggiormente il personale infermieristico di altre unità operative. Tuttavia la disposizione ha una durata estremamente limitata e verrà a cessare con il calare del picco influenzale. Ringrazio in ogni caso sia i medici sia gli infermieri e il personale ausiliario che si stanno prodigando per non creare disagi alla cittadinanza».

Sta rientrando intanto l'emergenza influenzale che quest'anno è stata particolarmente virulenta e ha creato soprattutto difficoltà respiratorie a pazienti anziani affetti da broncopatia cronica e da malattie cardiovascolari e a tutti gli asmatici.

**LAURA VALVO**

**CONVEGNO A PALAZZO SAN BIAGIO****Salvaguardia dell'ambiente  
pronto un ricorso al Tar**

L'invito a non arrendersi unendo tutte le forze partendo proprio dal porto megarese per far sì che la voce della popolazione abbia risonanza a livello nazionale, è partito da palazzo S. Biagio nel corso di una conferenza-dibattito organizzata dal comitato cittadino contro gli inceneritori, che ha visto la partecipazione di un nutrito numero di persone. Sono tra gli altri intervenuti: Enzo Parisi di Legambiente l'assessore provinciale alla protezione civile Enzo Perez, il sen Antonio Rotondo, l'on Egidio Ortisi, il vice sindaco Nunzio Perrotta, il presidente del consiglio comunale Roberto Conti, padre Palmiro Prisutto, il dottor Enzo Puntillo.

L'amministrazione ha reso noto che si sta già attivando per presentare ricorso al Tar contro l'ordinanza del presidente Cuffaro che autorizza la realizzazione

del termovalorizzatore e che sta altresì vagliando la possibilità di adire le vie legali per danno temuto. L'on Ortisi si è dichiarato disposto a presentare una mozione dando spazio a tutti i colori politici, mentre il sen Rotondo si impegnerà a far passare un emendamento che vieti l'incenerimento dei rifiuti indifferenziati. Suggesta dal moderatore Luigi Solarino l'opportunità dell'istituzione di un tavolo che veda riunite autorità ed associazioni per concordare sul da farsi. L'allarme viene lanciato anche per la piattaforma polifunzionale, per l'ampliamento dell'inceneritore Gespi e per la parziale conversione a carbone della centrale Enel Tifeo. È stato distribuito l'atto di significazione presentato dai comitati di Augusta, Priolo e Melilli ai sindaci ed alle autorità.

A. S.

## Siracusa

**DUE INFERMIERI E TRE MEDICI****Cardiologia, arrivano i rinforzi**

Nuovi medici ed infermieri in arrivo nel reparto di Cardiologia del Muscatello. Da ieri è in servizio un infermiere ed un altro sarà in organico dal 15 marzo. Novità anche tra i medici, in tre sostituiranno quelli che hanno chiesto il trasferimento. L'organico dovrebbe essere completato ma continuano anche se ufficiosamente le polemiche. Il problema è stato più volte sollevato anche dalla Cisl federazione pubblica sanità. Il sindacato aveva chiesto provvedimenti urgenti il 4 febbraio scorso. Da tempo gli infermieri dell'Unità Operativa avevano lamentato il sovraccarico di lavoro.

Onere aggravato per la presenza degli ambulatori, almeno 8 negli ultimi 5 anni, a cui era demandato personale prelevato dall'Unità. Il nuovo arrivato di ieri mattina, impiegato interno al presidio, è stato direttamente destinato agli ambulatori. Fino ad oggi gli infermieri

erano in 14. Con quello che dovrebbe arrivare a marzo, se sarà firmata la mobilità, dicono dal reparto, dovrebbero arrivare a quanto stabilito dalla pianta organica. Le lamentele interne al reparto aveva portato ad un incontro con il primario ed il direttore sanitario, 15 giorni fa a cui però non hanno assistito i sindacati. Intanto continuano le polemiche dei medici della divisione per i turni di lavoro e per non vedersi ancora assegnati gli obiettivi nella regolamentazione interna della divisione. Polemiche, che dicono gli stessi medici, i vertici non vogliono ascoltare né rendere pubblici. Senza obiettivi, i medici sono costretti a seguire le direttive dettate al momento. A questo si deve le analisi fatte nel pomeriggio che hanno sollevato le lagnanze degli ammalati come le prove da sforzo.

A. B.